

14 febbraio 2014

PER UN WELFARE DEI DIRITTI E DELLE RESPONSABILITA'

Cittadella - Villa Rina

Ore 9.30

Introduzione

**UN WELFARE CAPACE DI COSTRUIRE
DIRITTI: È ANCORA POSSIBILE?**

Ore 09,45

Relazione

QUALE WELFARE PER VEDERE IL FUTURO?

Francesco D'Angella, studio APS

Ore 10.30

Relazione

**ORGANIZZAZIONI E PROFESSIONI SOCIALI
DENTRO LA FRAGILITA'**

Cesare Kaneklin, studio APS

Ore 11.15

Comunicazione

**LA DIMENSIONE LOCALE DEL WELFARE:
PER UN FUTURO CONDIVISO E
CO-PROGRAMMATO**

Luciano Gallo, Direttore Federazione Comuni
del Camposampierese

Ore 11.45

Dibattito

Ore 12.45

Per non concludere

28 febbraio 2014

L'ITALIA "MINORE" E NOI

Camposampiero
Santuari Antoniani

Ore 14.30

Ripartiamo dalle non conclusioni

Ore 14.45

Relazione

**MINORI FUORI DALLA FAMIGLIA:
LO SCENARIO**

Fabio Folgheraiter, Centro Erickson

Ore 15.30

Relazione

**L'ITALIA "MINORE" A RISCHIO
ABBANDONO: ANCHE DA NOI?**

Paola Scalari

Ore 15.45

WORKSHOP TEMATICI

**1. La valorizzazione e la capacitazione dei
territori nella promozione del benessere**

**2. Il lavoro, bisogno emergente e i rischi
dell'abbandono**

**3. Le risorse delle persone e delle famiglie
come valore per la comunità**

**4. La funzione pubblica del privato sociale:
per aprire i confini**

Ore 17.30

Verso il futuro: sintesi dei lavori dei workshop

INDICAZIONI PER I WORKSHOP

Ogni workshop sarà strutturato in 3 parti, con un'introduzione, una presentazione di buone prassi e un intervento programmato. A seguire verrà dato spazio al confronto tra i partecipanti.

Ogni partecipante può seguire un solo workshop.

La partecipazione ai seminari è libera, ma per partecipare agli workshop è necessario iscriversi utilizzando la presente scheda (le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento di 100 adesioni).

NOME e COGNOME

ENTE/ORGANIZZAZIONE

E-MAIL

WORKSHOP PRESCELTO

(Indicare il numero)

(prima scelta)

(seconda scelta)

La scheda va inviata all'indirizzo

info@consarco.com

Entro il 24 febbraio 2014

L'ITALIA "MINORE" A RISCHIO ABBANDONO

Sono stati necessari molti anni perché nel territorio dell'Alta Padovana si consolidasse un modello integrato di servizi di welfare, modello che si è dimostrato non solo vincente sul versante culturale ed organizzativo, ma soprattutto efficace nella sua capacità di dare risposta ai bisogni dei cittadini e delle famiglie in difficoltà.

L'attuale e oggettiva carenza di risorse lascia intravedere l'avanzare di preoccupanti segni di disinvestimento che, seppur motivato dal venire meno dei flussi economici del passato, sembra sottintendere anche una inversione di posizionamento culturale. Abbiamo per anni scommesso sull'esigenza di avere garantita la presenza di una pluralità di servizi che partissero dalla cosiddetta "bassa soglia" (intesa come intercettazione precoce, prevenzione del disagio e delle fatiche delle persone, attivazione delle risorse comunitarie), passassero per una efficace azione di supporto alla famiglia in difficoltà e di valorizzazione delle seppur residue risorse interne: abbiamo attivato una rete efficace e solida. Nel corso degli anni si è lavorato per valorizzare il territorio e le risorse che questo poteva mobilitare, per familiarizzare i servizi e personalizzarli garantendo qualità e professionalità.

Quanto costruito è riconosciuto come importante, significativo al punto da non poter essere messo in discussione. Purtroppo in questi ultimi anni si sta palesando il rischio di vedere sconfessato il faticoso lavoro di decenni, mettendo in discussione non solo la presenza di alcuni servizi, ma addirittura tutto il sistema e la cultura di riferimento che li giustifica.

Pensiamo che le scelte future non possano prescindere da logiche di sistema, di rete condivisa, da una reale integrazione socio-sanitaria, da un rapporto sinergico tra servizio pubblico e privato sociale che permetta l'effettiva realizzazione del principio di sussidiarietà per come è sancito dall'Art. 118 della Costituzione.

In una fase nella quale si torna a ragionare sui Piani di Zona e sul loro dimensionamento futuro, ma anche sulla loro effettiva efficacia, vorremmo portare il nostro contributo di riflessione e di proposta collaborando ad evitare di ricadere in logiche assistenziali e caritatevoli ed eludendo il rischio di medicalizzare e ridurre il tutto ad interventi di cura, andando oltre il tema della crisi e dell'azzeramento dei trasferimenti dallo Stato alle autonomie locali.

PRENDERE E DARE PAROLA

Di fronte ad una situazione così complicata, consapevoli però dell'esistenza di innumerevoli competenze, risorse, capacità di risposta che necessitano, forse, di essere messe meglio a sistema, abbiamo pensato di offrirvi:

- una occasione di riflessione di cornice sul futuro del nostro welfare e sul ruolo delle organizzazioni e delle professioni sociali
- un luogo di approfondimento tematico nell'area infanzia, adolescenza e famiglia che ci sembra essere quella in questo momento maggiormente a rischio
- una opportunità di aprire scenari e prospettive concrete con l'attivazione di 4 workshop

A CHI È RIVOLTO

Le due sessioni vedranno coinvolti gli operatori del sociale che lavorano nel nostro territorio, i volontari delle organizzazioni che fanno dell'impegno sociale la loro mission, i dirigenti dell'Azienda Socio sanitaria, i responsabili politici degli Enti Locali (sindaci e assessori), tecnici dei servizi sociali, insegnanti, educatori e tutti coloro che si sentono impegnati a garantire maggiore benessere ai cittadini del nostro territorio.

**Segreteria organizzativa e informazioni
Consorzio Arcobaleno**

**info@consarco.com
049 9301322**

Consorzio La Rete

Federsolidarietà
Alta Padovana

Incontro Sociale

Sistema Maranathà

Consorzio Arcobaleno

Cooperativa Altre Strade



Presentano

PER UN WELFARE DEI DIRITTI E DELLE RESPONSABILITÀ

**Due seminari e quattro workshop
sulle politiche sociali in Alta Padovana**



**Venerdì 14 febbraio 2014
ore 9.30: Cittadella - Villa Rina**

**Venerdì 28 febbraio 2014
ore 14.30
Camposampiero - Santuari Antoniani**

con il Patrocinio:



Conferenza
dei sindaci
Alta Padovana